1. LE CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE

1.1 Insieme di riferimento

L'indagine ha come obiettivo l'analisi dei flussi di approvvigionamento e fornitura delle PMI piemontesi visti sia allo stato attuale sia in prospettiva, per cogliere eventuali spostamenti verso nuovi mercati d'acquisto e/o verso nuovi sbocchi di vendita, con una particolare attenzione sui possibili spostamenti di domanda e offerta che possono avere maggiori riflessi sul sistema produttivo del Piemonte.
Nell'ambito di questo studio con il termine approvvigionamenti ci si riferisce principalmente agli acquisti correnti di materie prime, semilavorati, componenti, prodotti finiti da rivendere senza trasformazione; sono comunque presi in esame anche gli acquisti di servizi e di beni di investimento.
Con il termine forniture, invece, si fa riferimento alle vendite dell'azienda siano esse lavorazioni, prodotti su commessa o prodotti propri.

L'insieme delle PMI considerato fa riferimento alla definizione UE[1] e, pertanto, comprende le imprese da 10 a 249 addetti.

L'attività esplorativa è stata circoscritta a quattro comparti merceologici rappresentativi di situazioni diverse legate al contesto regionale, alla concorrenza estera, all'import, all'innovazione tecnologica.
In particolare, settori oggetto di indagine sono:
- tessile abbigliamento: settore fortemente soggetto alla concorrenza di produttori esteri a bassi costi;
- lavorazione e prodotti in metallo: settore a cui appartiene un elevato numero di PMI e con un'ampia diffusione in tutta la regione;
- macchine e attrezzature: settore su cui hanno grande influenza le innovazioni tecnologiche;
- gomma e plastica: settore in cui hanno rilevanza gli acquisti all'estero di materiali.

L'insieme di riferimento è costituito dal complesso delle imprese piemontesi che rispondono alle caratteristiche dimensionali e settoriali predefinite; da tale insieme è stato estratto un campione casuale stratificato per dimensione e settore. Le interviste effettuate sono state 400[2], distribuite uniformemente nei quattro settori in esame.

---

[1] La nuova definizione di PMI messa a punto dalla Commissione europea, che entrerà in vigore il 1 gennaio 2005, considera di media dimensione l'impresa con un numero di addetti inferiore a 250, un fatturato annuale minore o pari a 50 milioni di euro e un totale di bilancio che non superi i 43 milioni di euro; la piccola impresa invece deve avere meno di 50 dipendenti, un fatturato minore o pari a 10 milioni di euro ed un totale di bilancio a 10 milioni di euro.
Per l'indagine, non avendo informazioni di tipo economico, ci si è basati solo sul numero di addetti per costruire le seguenti classi dimensionali:
- 10-19 imprese piccolissime
- 20-49 imprese piccole
- 50-99 imprese medio-piccole
- 100-249 imprese medie

[2] Le interviste sono state effettuate nel mese di maggio 2006 con il metodo C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview) sulla base di un questionario a risposte prevalentemente chiuse.
I soggetti intervistati sono stati i titolari o i responsabili commerciali/direzionali dell'azienda.